



SIATE MISERICORDIOSI COME È MISERICORDIOSO IL PADRE MIO

PRESENTAZIONE

Guida

Carissimi, tutti abbiamo qualcosa da perdonare, e tutti abbiamo qualcosa da farci perdonare. Perdonare, condonare, assolvere, ringraziare... C'è un atteggiamento luminoso del cuore che passa attraverso queste strade; un atteggiamento che implica fondamentalmente la volontà di ristabilire dei legami interrotti. Quello che questi verbi esprimono è, fondamentalmente, *per-dono* cioè qualcosa concesso come 'dono'. Non solo per perdonare bisogna avere il cuore buono e generoso, ma anche per fare il bene. Tu hai il cuore buono, quando pensi alle necessità degli altri e fai qualche cosa per loro. Tali opere di bene sono come tanti fiori che germogliano dal tuo cuore.

CANTO

Celebrante

*Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

Invochiamo insieme (A cori alterni)

Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra:
fa che torni tutto ad essere
un nuovo giardino
di grazie e di pace,
così che la Santissima Trinità
possa ancora riflettersi
compiaciuta e glorificata.

Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa:
portala alla perfezione
della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi
la più grande luce
che a tutti risplende
nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

Pausa di silenzio

In Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 36 – 38;)

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Dalla Lettera Enciclica *Dives* In Misericordia di Giovanni Paolo II

Lettere 1

La Chiesa proclama la verità della misericordia di Dio rivelata in Cristo crocifisso e risorto, e la professa in vari modi. Inoltre, essa cerca di attuare la misericordia verso gli uomini attraverso gli uomini, vedendo in ciò un'indispensabile condizione della sollecitudine per un mondo migliore e «più umano», oggi e domani. Tuttavia, in nessun momento e in nessun periodo storico la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano.

Lettere 2

Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola «misericordia», quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia «con forti grida». Queste «forti grida» debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la sua misericordia, la cui certa manifestazione essa professa e proclama come avvenuta in Gesù crocifisso e risorto, cioè nel mistero pasquale.

È questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce.

Lettere 3

Nel nome di Gesù Cristo crocifisso e risorto, nello spirito della sua missione messianica che continua nella storia dell'umanità, eleviamo la nostra voce e supplichiamo perché, in questa tappa della storia, si riveli ancora una volta quell'amore che è nel Padre, e per opera del Figlio e dello Spirito Santo, si dimostri presente nel mondo contemporaneo e più potente del male: più potente del peccato e della morte.

Salmo (102)

Ripetiamo

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

Quanto dista l'oriente dall'occidente così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

Pausa di silenzio

CANTO

Sto facendo quello che posso (Paulo Coelho)

Un giorno, la foresta prende fuoco e gli animali fuggono in cerca di un luogo sicuro. Mentre fugge, la scimmia nota un uccellino che vola in direzione delle fiamme.

“Che cosa stai facendo?” domanda la scimmia. “Non vedi che la foresta si è incendiata?”

“Sì,” risponde l'uccellino. “Ma sto portando nel becco alcune gocce d'acqua, per spegnere il fuoco.”

La scimmia scoppia a ridere. “Uccellino scemo e presuntuoso.

Come puoi spegnere quel fuoco con poche gocce d’acqua?”

“So che non posso. Ma, per lo meno, sto facendo la mia parte e mi auguro che gli altri avvertono il mio sforzo. Se tutti gli animali seguiranno il mio esempio, riusciremo a dominare le fiamme e a salvare la nostra foresta.”

Il povero uccellino pur consapevole della sua inadeguatezza, nutre ancora una fievole speranza di salvare la foresta che sta bruciando, mentre gli altri animali scappano e lo scherniscono pure.

Ma la “grandezza” del nostro piccolo eroe si evince proprio dalla consapevolezza (so che non posso...) e dalla sua caparbietà e fiducia (lottare comunque e fare fino all’ultimo quel che si può). Ultimato il suo lavoro, con la speranza nel cuore che altri seguano il suo esempio, potrà riposarsi e dormire sonni tranquilli. La sua parte lui l’ha fatta....

Pausa di silenzio

CANTO

SAN MARTINO

Era una fredda giornata di novembre.
Il vento spazzava la terra indurita dal gelo.
Gli alberi dondolavano i rami nudi contro un cielo bianco.

“Forse nevicherà” – si disse san Martino avvolgendosi nel suo caldo mantello, e saltato a cavallo si avviò.

Canticchiava allegramente quando ad un tratto scorse un mendicante tutto lacero.

Il poveretto cercava di ripararsi dietro a una grossa pietra e intanto tendeva la sua mano scarna.

“Pietà di me, signore. Ho freddo e fame”.

San Martino impietosito si fermò.

“Fratello – disse – mi dispiace, ma non ho che poco denaro da darti; e tu hai tanto freddo....

Aspetta. Infine io ho un bel vestito pesante... Ti posso dare la metà del mio mantello”.

Con la spada tagliò in due il mantello e disse: - “Prendi”.

Il mendicante non sapeva come ringraziare; i suoi occhi brillavano di lacrime.

San Martino felice della buona azione, spronò il suo cavallo e continuò il cammino.

Ora il freddo si accaniva contro di lui e lo faceva rabbrivire a ogni istante.

Ma ecco il cielo si squarciò, grandi laghi azzurri apparvero, e in mezzo venne a splendere un magnifico sole.

San Martino si guardò intorno.

Quasi non riconosceva più quei luoghi.

“Se gli alberi fossero fioriti – osservava – si direbbe che siamo in primavera. Forse il Signore pensa ai tanti poveri che non hanno da coprirsi” - .

Non immaginava, il santo cavaliere, che quel calduccio era stato mandato da Dio proprio per lui: per ricompensarlo.

Pausa di silenzio

CANTO

Preghiamo insieme

Prenderemo il Vangelo

nelle nostre mani e nei nostri cuori,

poiché vicino a Gesù Cristo

troveremo l’ispirazione

e il coraggio di creare il mondo

a somiglianza di Dio.

Agiremo con umiltà,

laddove viviamo,

attraverso le nostre azioni,

le nostre parole e le nostre decisioni

di ogni giorno,

poiché crediamo alla potenza del lievito

capace di trasformare la pasta umana.

Apremo le frontiere

Del nostro spirito e del nostro cuore

Per accogliere i nostri fratelli,

che siano vicini o lontani,

che siano simili a noi

o diversi da noi

per razza, religione, cultura o lingua

e vivremo la stima e il rispetto reciproci.

Ci impegneremo perché il nutrimento

sia dato a tutti,

anche se, per questo,

bisogna diminuire il nostro:

poiché dare il pane

è conservare la vita.

Rifiuteremo il razzismo

e l’esclusione dello straniero,

poiché siamo tutti
figli dello stesso Padre
che è nei cieli,
poiché siamo tutti
della razza di Dio.

Condivideremo le nostre conoscenze,
e un giorno,
se ne avremo l'audacia,
condivideremo i nostri beni,
poiché, sulla terra uscita dalle mani di Dio
e donata a tutti,

ognuno ha diritto alla stessa parte.

Combatteremo l'intolleranza
e il fanatismo che generano
l'odio e la violenza,
poiché l'umanità ha la bellezza di Dio
cresce solo nella reciproca comprensione.

Daremo a tutti la nostra benevolenza
sempre servita in primo luogo,
il nostro perdono sempre pronto
e la nostra parola sempre pronta al dialogo
poiché così, sulla terra degli uomini,
verrà piantato il seme della pace.

Saremo attenti ad ogni miseria
del corpo e del cuore per sradicarla
o, almeno, ridurla,
e per questo offriremo il nostro tempo,
la nostra intelligenza e la nostra presenza
poiché colui che ama a immagine di Dio

è colmato di misericordia.

Inventeremo ogni giorno
uno stile di rapporto
e un'arte del vivere insieme
dove ognuno è riconosciuto e accolto,
poiché abbiamo appreso da Cristo
che nessuna apparenza permette di giudicare.

Opporremo la nostra volontà
a tutti coloro che impediscono agli uomini
di essere liberi nelle azioni, nei pensieri
e nelle parole, poiché, dall'alba del mondo
tutti gli uomini sono creati da Dio liberi
di agire, di pensare e di parlare.

Ci metteremo a pregare
poiché la preghiera ha il potere
di convertire gli animi e i cuori
ai modi di Dio, e, lo crediamo
e annunciamo:
DIO È AMORE.

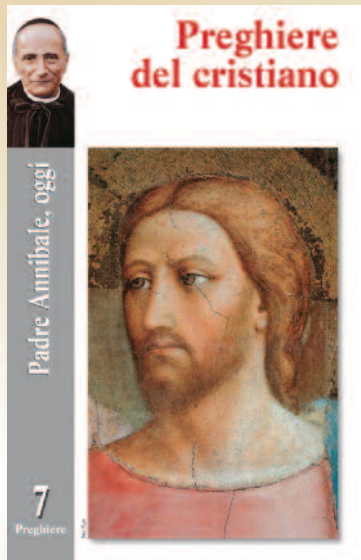
CANTO

Padre Nostro

Benedizione finale

CANTO

scheda a cura di P.Varlaro



Un regalo per la quaresima

“PREGHIERE del CRISTIANO”

— Padre Annibale, oggi - pp.60 —

Il sussidio contiene le preghiere del mattino e della sera, la Coroncina della divina Misericordia e del Sacro Cuore, la Benedizione della mensa, il Rosario, preghiere allo Spirito Santo, alla Madonna, ai Santi, preghiere vocazionali e per varie circostanze. Il libretto è piccolo, ma aiuta ad essere forti. Papa Francesco ricorda che «la forza dell'uomo è la preghiera e anche la preghiera dell'uomo umile è la debolezza di Dio. Il Signore è debole soltanto in questo: è debole in confronto alla preghiera del suo popolo»..

— Per informazioni —

POSTULAZIONE GENERALE DEI ROGAZIONISTI

Via Tuscolana 167 - 00182 Roma

tel. 06/7020751 - fax. 06/7022917

email: postulazione@rcj.org